



## ***Contributo del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane all’VIII Tavolo Nazionale Contratti di Fiume - 9 Dicembre 2013***

*Sostenibilità ambientale, utilità pubblica e valore sociale. Sono questi i tre principi che sintetizzano più di ogni altro il valore del Contratto di Fiume, uno strumento volontario che supera l’approccio settoriale e sviluppa processi partecipati per gestire in modo condiviso le attività necessarie alla tutela e valorizzazione di un bacino fluviale. Gli obiettivi finora raggiunti a livello nazionale, sono frutto di uno sforzo di natura non solo istituzionale, ma anzitutto culturale, che sta portando a percepire e a governare le acque, i fiumi e più in generale i territori ad essi connessi, come “luoghi di vita”.*

E’, ad esempio, nella discussione e negli esiti della **Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile “Rio+20”**, tenutasi in Brasile lo scorso anno, che si possono trovare spunti significativi per la riflessione che sta accompagnando l’evoluzione dei CdF. Trovare in un evento di portata planetaria elementi utili ai nostri territori fluviali potrebbe apparire alquanto azzardato; in realtà, il fatto che la discussione si sia concentrata su due temi quali la *Green Economy*, tesa alla transizione verso un paradigma economico ambientalmente responsabile, più equo e solidale verso tutti, e la *Governance* dello sviluppo sostenibile per riformare l’attuale architettura di istituzioni, organismi, programmi e risorse, rendono i risultati di tale evento di indiscutibile valore in un percorso di evoluzione anche di scala locale. *“Think globally, act locally”*. Tali eventi rappresentano come sia ormai diventato ineludibile il ruolo della partecipazione e della corresponsabilità nei processi decisionali nelle scelte per lo sviluppo.

Il Contratto di Fiume, in questa visione, può quindi essere interpretato come una scelta vincente di carattere locale, in quanto rappresenta un accordo che permette di declinare nei territori fluviali la ricerca di equilibrio tra la tutela ambientale e lo sviluppo economico (sviluppo sostenibile) e ben interpreta il tema della partecipazione e del coinvolgimento nelle decisioni che sempre di più pervade le politiche ambientali e territoriali a tutti i livelli.

La **Carta Nazionale dei Contratti di Fiume** è un documento di principi e indirizzi condiviso nel marzo 2011 dalla Commissione Ambiente e Energia della Conferenza dei Presidenti delle Regioni Italiane. Tale documento, al quale per il momento poche Regioni hanno formalmente aderito, è stato pensato, redatto e discusso al fine sia di dare quel grado di uniformità utile a rendere lo



strumento il più possibile identificabile, pure nel rispetto delle peculiarità locali, sia di condividere esperienze e delineare un *modus operandi* che, in processi così complessi, contribuisca a dare prova concreta delle positività che si innescano nell'agire con innovativi strumenti di "governance". In questa accezione il Contratto può rappresentare realmente una nuova frontiera del governo dei territori locali.

A tal proposito si sottolinea come nell'ambito del Convegno "Lo sviluppo delle politiche di sostenibilità su scala locale: idee a confronto" del **6 Novembre a Ecomondo** (evento organizzato con il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane) il gruppo di lavoro "la Gestione del Territorio" ha lavorato sul tema del **Contratto di Fiume e green economy**". I lavori sono stati condotti dalla D.ssa Cinzia Zugolaro (coordinatrice del Gruppo di lavoro città – medio piccole ) con il ruolo di facilitazione dei lavori e redazione del documento di sintesi. La *sessione di lavoro* si è sviluppata secondo le seguenti domande guida:

✓ **Il Contratto di Fiume** nasce come strumento per l'applicazione di una disciplina settoriale ma sta diventando, in alcuni bacini fluviali, la sede privilegiata di concertazione per l'applicazione armonica a scala locale delle molteplici politiche attive su un territorio. In questa visione può evolvere verso un vero e proprio **strumento di sviluppo locale**?

✓ **Ma quali caratteristiche deve avere il Contratto di fiume per evolvere ed essere riconosciuto come strumento di sviluppo di un territorio?** (come i Piani d'Azione dei Contratti di Fiume possono attivare e sostenere un sistema di microeconomie locali? quali i comparti su cui investire e con quali priorità? Esperienze pregresse come quelle dei Patti territoriali possono essere un riferimento?..)

✓ **Quale forma di riconoscimento?** (legislativo/normativo, pianificazione strategica multilivello, Piani Regolatori Comunali...)

Brevemente vi riporta segnalo quanto emerso nell'ambito dei lavori:

- I partecipanti hanno riconosciuto nel **Contratto di Fiume uno strumento di sviluppo locale** perché attraverso la **governance** persegue la realizzazione di progetti trasversali - integrati a partire dal capitale naturale;



- Il Contratto di Fiume è un processo decisionale che necessita di “*Politiche Territoriali Integrate*” per una gestione efficace ed efficiente degli *strumenti di Pianificazione d’area vasta*. Infatti i temi della tutela e riqualificazione fluviale devono essere supportati da una visione d’area per essere affrontati in modo efficace. Si segnala come la co-pianificazione tra Regione, Provincia, Comune sia elemento di buona pratica nelle esperienze di Contratto di Fiume dotate di un Piano d’Azione costruito attraverso la partecipazione attiva della comunità locale e di tutti i portatori d’interessi. Restano, dunque, prioritari i seguenti temi condivisi con i partecipanti:
  - *Il contenimento di nuovo consumo del suolo;*
  - *il miglioramento dell’integrazione dell’attività agricola nel contesto di valle fluviale e di territorio;*
  - *l’individuazione di forme di incentivazione per l’integrazione della Rete Ecologica Locale mediante fasce tampone, nuclei boscati...,*
  - *la riqualificazione delle aree degradate (capannoni, edifici storici in abbandono...) e infine*
  - *la tutela attiva dei siti natura 2000 da far oggetto di pianificazione di dettaglio con la finalità di individuare le attività antropiche compatibili con la loro conservazione/riqualificazione.*
- Occorre porre l’attenzione non solo alla pianificazione d’area vasta ma anche a quella a scala comunale (P.R.G.C.) e avviare sinergie proficue con i comparti dell’*agricoltura*, del *turismo* e della *sostenibilità energetica* per creare microeconomie a scala locale;
- Si ritengono prioritari i temi della **manutenzione del territorio**, della **difesa del suolo** e della multifunzionalità in agricoltura, in quanto possono incidere nella prevenzione del rischio idrogeologico, creare occupazione e nuove figure professionali;

A tal fine si sottolinea come i Fondi Comunitari nella nuova programmazione possono supportare le azioni dedicate all’uso della risorsa idrica in agricoltura. Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 prevede “l’uso efficiente delle risorse idriche e si dovranno implementare meccanismi premianti nei confronti degli agricoltori che aderiscono a programmi di Buone Pratiche Agricole;

- Il riconoscimento del Contratto di Fiume è fondamentale sia a scala nazionale (Piano di gestione dei BACINI IDOGRAFICI) sia a livello Regionale (PTR, PPR, PTA, Piani di sviluppo



economico, gestione fondi strutturali, Politiche agricole, gestione dei fondi PAC...) e sub-regionale (consorzi di comuni, ATO, consorzi bonifica) e a livello comunale (P.R.G.C.);

– Si condivide come le *organizzazioni territoriali* quali Gal Leader, Consorzi di Bonifica, Bacini Imbriferi Montani e i patti territoriali già presenti sui territori possono assolvere in modo innovativo al ruolo di coordinamento dei processi partecipati quale il Contratto di fiume.

– Importante il coinvolgimento delle imprese e dei privati che investono nella green economy quali interlocutori privilegiati nel creare occupazione e come partner nello sviluppo dei Piani d'azione dei CdF.

Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane si pone dunque come interfaccia con i Ministeri di competenza (Ambiente, Economia, Agricoltura...) e si rende disponibile per la prossima programmazione delle attività come il prossimo Tavolo Nazionale che si terrà nel territorio della Regione Veneto nel 2014.